“L’Isola dei bambini – c’è posto anche per noi!”, il progetto di via Gioberti a Pescara nasce con il contributo dei cittadini

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 30 Ottobre 2026

Prenderà il via nei prossimi giorni il percorso di progettazione partecipata per la riqualificazione di via Gioberti. Vedrà il coinvolgimento dei cittadini per la realizzazione del progetto “L’Isola dei bambini – c’è posto anche per noi!”. La proposta è stata presentata da FIAB Pescara APS nell’ambito del Bilancio Partecipativo 2026 del Comune di Pescara, risultando la più votata dai cittadini. L’obiettivo è quello di far nascere il nuovo spazio pubblico in via Gioberti partendo dalle idee di chi vive ogni giorno quell’area: bambini, famiglie, insegnanti, personale scolastico e residenti saranno i protagonisti di un percorso condiviso per immaginare una via Gioberti più sicura, più vivibile e più verde, a misura di bambino.

Il calendario degli appuntamenti

È stato messo a punto un calendario di quattro appuntamenti pubblici, tutti a partecipazione libera e gratuita, finalizzato alla raccolta dei desiderata. Gli incontri si svolgeranno tutti all’Istituto Comprensivo Pescara 5, in via

Gioberti. Ecco le date:

* Sabato 7 novembre 2026, dalle ore 10:30 – PRESENTAZIONE
Restituzione del lavoro svolto con i bambini e raccolta di proposte, idee e bisogni della cittadinanza.

* Martedì 17 novembre 2026, dalle 17:30 alle 19:30 – PRIMO INCONTRO
Primo laboratorio di progettazione partecipata.

* Martedì 1 dicembre 2026, dalle 17:30 alle 19:30 – SECONDO INCONTRO
Secondo laboratorio di progettazione partecipata.

* Febbraio 2027 – EVENTO FINALE
Presentazione pubblica del progetto definitivo.

Le parole dell'assessora

"Con il Bilancio Partecipativo diamo voce ai cittadini" – dichiara l'assessore Zaira Zamparelli. Ricordando il percorso già seguito fino ad oggi con la raccolta delle proposte progettuali, la valutazione tecnica effettuata dal Comune e poi la votazione da parte dei cittadini che hanno decretato quale idea realizzare. "Questo progetto mette al centro i bambini e la scuola come cuore pulsante del quartiere. Riqualificare via Gioberti significa investire in sicurezza stradale, qualità dello spazio pubblico e transizione ecologica, costruendo la città insieme a chi la abita".
"Per FIAB Pescarabici", commentano dal direttivo dell'associazione, "questa opportunità rappresenta un punto di arrivo ma anche di partenza. Di arrivo perché giunge dopo anni di sensibilizzazione, con proposte e progetti portati nelle scuole. Un punto di partenza, perché siamo sicuri che l'esperimento piacerà a tutti, e potrà essere replicato in altre scuole per migliorare la qualità delle infrastrutture, a servizio anche dei più piccoli. Siamo felici, poi, di coinvolgere nel progetto i portatori di interesse. Un doveroso

ringraziamento al Comune di Pescara per questa preziosa opportunità. Non vediamo l’ora di cominciare!”.

A Sante Marie dopo anni tornano le fermate dei treni: due corse in più dal 16 novembre

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 30 Ottobre 2026

Dopo anni di treni che passavano senza fermarsi, la stazione di Sante Marie torna a essere un punto di riferimento per chi viaggia. Dal 16 novembre saranno istituite due fermate aggiuntive per i convogli della tratta Avezzano–Roma. La notizia è arrivata con una lettera dell’assessore regionale ai Trasporti, Umberto D’Annuntiis, indirizzata al sindaco Lorenzo Berardinetti.

Le due nuove fermate garantiranno un collegamento mattutino con Sante Marie, sia da Roma sia da Avezzano, e un collegamento pomeridiano da Sante Marie verso Roma.

L’eco delle manifestazioni

Il risultato arriva al termine di un percorso lungo. Facendosi

portavoce delle esigenze dell’intero territorio comunale, il sindaco aveva chiesto espressamente al presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di far tornare a fermarsi a Sante Marie sei treni al giorno. La stazione, che per decenni aveva svolto regolarmente il suo servizio, negli ultimi anni era stata progressivamente smantellata. Diversi convogli che un tempo si fermavano avevano iniziato a transitare senza sosta, lasciando il paese e i suoi abitanti con collegamenti ridotti al minimo.

A rendere ancora più urgente la richiesta è stato lo sviluppo del Cammino dei Briganti e del Cammino dei Briganti Mtb, che ogni anno richiamano migliaia di camminatori da tutta Italia e, negli ultimi anni, anche da diversi Paesi europei. Un flusso in costante crescita, che ha reso la presenza di un collegamento ferroviario efficiente una necessità per residenti, visitatori e operatori turistici.

Dopo numerose interlocuzioni con Trenitalia e con la Regione, è arrivata la risposta positiva. Nella lettera, l’assessore D’Annuntiis parla di «una risposta concreta» alle richieste del territorio, che conferma l’impegno della Regione nel garantire il diritto alla mobilità e nel rafforzare i collegamenti delle aree interne, a beneficio dei cittadini e dello sviluppo del territorio.

Le parole del sindaco

«Questo è un risultato importante per Sante Marie e per tutta la nostra comunità», ha dichiarato il sindaco Lorenzo Berardinetti, «da tempo chiedevamo che la nostra stazione tornasse a svolgere la funzione che ha avuto per decenni. Lo abbiamo fatto per i nostri cittadini, per chi ogni giorno ha bisogno di spostarsi per lavoro e studio, ma anche per le migliaia di persone che grazie al Cammino dei Briganti e al Cammino dei Briganti Mtb scelgono il nostro territorio. Avevamo chiesto sei treni al giorno, per poter coprire così

diverse fasce da mattina a sera. Per ora ne abbiamo ottenute due, un primo risultato importante che ci spinge a non fermarci e a lavorare per dare maggiori servizi e più fermate dei treni quotidiane alla nostra comunità. Ringrazio il presidente Marsilio e l'assessore D'Annuntiis, che hanno ascoltato le nostre ragioni e dato una risposta concreta, ma anche per la sensibilità dimostrata verso le aree interne. Ringrazio anche Trenitalia per la collaborazione. È il frutto di un lavoro sinergico portato avanti per il territorio e per il suo sviluppo, e il risultato dimostra che quando le istituzioni collaborano le comunità ne traggono beneficio».

Dal 16 novembre, dunque, Sante Marie torna ad avere un collegamento ferroviario con Roma e Avezzano.

Le rotte migratorie degli uccelli in etichetta: Bio cantina sociale Orsogna e Cantina sociale San Michele presentano la linea di vini Pennaluna

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 30 Ottobre 2026

Le etichette come atlanti, con ciascuna bottiglia che diventa un vero e proprio strumento di divulgazione scientifica e di sensibilizzazione ambientale, illustrando e raccontando le rotte migratorie e gli uccelli che ne sono straordinari protagonisti, per migliaia e migliaia di chilometri, tra Europa e Africa, lungo i corridoi del Mediterraneo e dell'Adriatico, che passano anche sui cieli dell'Abruzzo.

Questo il messaggio affidato alla linea di vini Pennaluna, nata dalla collaborazione tra la Cantina Sociale San Michele Arcangelo di Vasto e la Bio Cantina Sociale Orsogna e presentata al congresso internazionale dedicato all'elaborazione dell'Atlante delle migrazioni animali, svoltosi dal 9 all'11 ottobre a Vasto, con la partecipazione dei massimi esperti del settore della Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici appartenenti alla fauna selvatica (CMS).

Spiega il direttore della Bio Cantina Sociale Orsogna, l'enologo Camillo Zulli: "Pennaluna non è solo una linea di vini, ma un'ode alla libertà di miliardi di creature che percorrono i cieli seguendo rotte antiche, guidate dalle costellazioni, dai campi magnetici della Terra e dalla memoria custodita. La migrazione è una delle più grandi avventure della natura, un istinto dettato dalla riproduzione e dalla ricerca di cibo".

Aggiunge il presidente della Cantina Sociale San Michele Arcangelo, Michele Del Borrello: "Pennaluna naviga lungo le rotte dei migratori, seguendo il volo degli uccelli tra continenti, mari e territori di sosta e nidificazione. Un viaggio che ci insegna quanto siano preziosi i corridoi ecologici, gli habitat naturali e la biodiversità".

Non a caso, la Cantina Sociale San Michele Arcangelo è situata a poche centinaia di metri dalla chiesa della Madonna della Penna di Vasto, costruita sulle rovine dell'antica città di Pennaluce, dove si venera una statua della Madonna legata a un'antica tradizione marinara e considerata protettrice dei naviganti. La Madonna ha una piuma in mano, un richiamo al volo degli uccelli.

La collaborazione

"L'iniziativa è nata dalla collaborazione decennale tra due cantine sociali abruzzesi, Orsogna e San Michele Arcangelo, e al centro c'è ovviamente l'agricoltura biologica e biodinamica, che diventa un atto di cura verso gli agroecosistemi e le rotte di chi li sorvola. Erbicidi, insetticidi e monocolture sottraggono infatti cibo agli insetti, che a loro volta nutrono uccelli, anfibi e rettili, compromettendo anche le rotte migratorie", prosegue Zulli.

Le etichette sono veri e propri atlanti migratori, affidati all'ornitologo di fama mondiale Fernando Spina, consigliere per la connettività e le reti della CMS. Su di esse sono

riportate mappe e rotte, distinte in tre aree geografiche. Per ora sono rappresentati l'Europa e l'Africa, con i corridoi del Mediterraneo e dell'Adriatico; a breve saranno aggiunte anche le rotte delle Americhe e dell'Asia.

La varietà di uccelli migratori

Ad arricchire il valore didattico delle etichette contribuisce la descrizione delle diverse specie di uccelli migratori.

C'è, ad esempio, il falco pescatore, che a fine estate migra nell'area mediterranea e raggiunge l'Africa meridionale, attraversando il deserto del Sahara con voli continuativi di 40-60 ore; l'oca facciabianca, che dalle estreme latitudini settentrionali della Groenlandia e della Siberia raggiunge varie regioni dell'Europa settentrionale, superando con voli senza sosta migliaia di chilometri di oceano; e il gruccione, che, mantenendo stretti rapporti di "clan", migra verso le aree di svernamento distribuite in gran parte dell'Africa, volando anche nel cuore della notte.

C'è poi la cicogna bianca, il cui nido sui tetti delle abitazioni è da sempre considerato di buon auspicio. Le sue grandi dimensioni la portano a sfruttare le correnti ascensionali di aria calda per affrontare voli di migliaia di chilometri.

Infine, la rondine, simbolo stesso delle migrazioni animali, che vola verso sud utilizzando metà dell'energia richiesta ad altri uccelli e alimentandosi di insetti catturati esclusivamente in aria. È protagonista di viaggi che possono superare i 10.000 chilometri e di spostamenti di alcune centinaia di chilometri nell'arco della stessa giornata, grazie alle riserve di grasso accumulate prima della partenza.

Terme di Caramanico al collasso tra vandalismi e aste deserte. Di Marco (PD) chiede una nuova Commissione di Vigilanza: inerzia della Regione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 30 Ottobre 2026

“Le immagini dello stato di abbandono e di degrado del polo termale di Caramanico fanno male. A partire da strutture simbolo come La Réserve e l’hotel Parco dei Principi, sono un pugno nello stomaco e certificano il fallimento politico della giunta Marsilio. Siamo di fronte a un vero e proprio stillicidio economico e sociale. Che sta mettendo in ginocchio il comprensorio della Maiella e della Val Pescara. Non possiamo più tollerare questo silenzio. Chiederò l’immediata convocazione di una nuova seduta della Commissione regionale di Vigilanza per accendere un faro sullo stallo della procedura e pretendere risposte chiare e definitive”, dichiara il consigliere regionale **Antonio Di Marco**, già promotore di ripetute iniziative consiliari e sedute di vigilanza sulla vertenza delle Terme di Caramanico, raccogliendo il grido

d’allarme rilanciato dal sindaco Franco Parone.

Un paese al collasso

“Condivido la preoccupazione e l’appello del primo cittadino, costretto ad assistere impotente a nove aste andate deserte, al crollo vertiginoso del valore dei beni, a una commissione giudicatrice regionale per le acque non ancora nominata e a un patrimonio pubblico e ricettivo lasciato marcire tra muffa, furti e incursioni vandaliche – continua – . A Caramanico hanno chiuso sette alberghi e venticinque negozi. Il Comune è finito in predissesto e una ricchezza da trentamila curandi l’anno è stata azzerata. Ogni giorno perso rappresenta un danno irreparabile per l’economia dell’area. Quello che il presidente Marsilio sta determinando a danno di questo comprensorio è sconcertante. A maggior ragione da parte di chi sbandiera continuamente le proprie origini a Tocco da Casauria. L’inerzia si trascina ormai da troppi anni su ogni fronte. Le Terme sono bloccate nel degrado più totale. Il bacino di Passolanciano è fermo. La bonifica dell’ex sito minerario del Pilone resta bloccata così come il prosieguo del relativo progetto Masterplan. Il raddoppio ferroviario Pescara-Roma procede in modo incerto e disastroso per i territori. I medici di base sono diventati inesistenti nelle aree interne. I lavori all’ospedale di Popoli risultano bloccati e persino la viabilità sul ponte di Piano d’Orta è paralizzata da mesi. Cos’altro deve accadere prima che la Regione decida di intervenire? La giunta regionale si assuma finalmente le proprie responsabilità di fronte a questo disastro. In Commissione di Vigilanza chiameremo tutti i soggetti al tavolo. La Regione Abruzzo deve dire con chiarezza se ha intenzione di salvare il turismo e l’economia della Maiella o se ha scelto di abbandonare definitivamente una delle zone più preziose d’Abruzzo al suo destino”.